

Dewey e il pensiero riflessivo

Dewey J., *Le fonti di una scienza dell'educazione (The Sources Of A Science Of Education)*, 1929

Dewey J., *Come pensiamo (How we think)*, 1933 (Capitoli I e VII).

Il miglior modo di pensare

John Dewey: il pensiero riflessivo



Il miglior modo di pensare [...] è il pensiero riflessivo: quel tipo di pensiero che consiste nel ripiegarsi mentalmente su un soggetto e nel rivolgere a esso una seria e continuata considerazione (*Come pensiamo*, 1933, p. 61)



Dewey

Il concetto di riflessione

- Per Dewey l'azione riflessiva si attua quando ci si trova di fronte a una situazione problematica e che non ha una soluzione certa.
- In conseguenza della situazione problematica nasce il bisogno di creare nuovi modelli d'azione, modificando o sostituendo i precedenti.
- Il pensiero riflessivo permette all'individuo di mettere in discussione la logica che sta dietro all'interpretazione delle esperienze della vita quotidiana ovvero tutte quelle azioni che vengono svolte abitualmente seguendo i canoni interpretativi dati dalle esperienze passate.

I diversi significati di "pensiero" per Dewey

Corrente della coscienza

- Pensiero come sequenza mentale, corso non controllato di idee, automatico e privo di idee che si presenta in assenza di perplessità/confusione/dubbio.

Credenza

- Riguarda tutto ciò di cui non abbiamo una conoscenza sicura e che possiamo constatare in base alle nostre osservazioni. Tale forma di pensiero ha a che fare con un'idea generalmente corrente. Si tratta di "pregiudizi" (giudizi prematuri) non di conclusioni raggiunte al termine di un'attività di ricerca, di un'indagine. Si tratta di opinioni che si fondano sulla tradizione, l'imitazione, l'inerzia.

Riflessivo

- Comporta uno stato di dubbio che genera l'indagine su altri fatti (forniti dalla mente, dalla memoria, dall'osservazione) e richiede una ricerca per trovare la soluzione e le decisioni da prendere in modo da non accettare un'idea o asserire una credenza fin quando non si sono trovate ragioni fondate per giustificarla.

Il pensiero riflessivo è costituito da una "attiva, costante e diligente considerazione di una credenza o di una forma ipotetica di conoscenza alla luce delle prove che la sorreggono e delle ulteriori conclusioni alle quali essa tende" (*Come pensiamo*, p.68).

Le caratteristiche del pensiero riflessivo

Il pensiero riflessivo

è una catena

mira a una conclusione

spinge all'indagine

Il pensiero riflessivo comporta

uno **stato di dubbio**

un'operazione di ricerca, di **indagine**, per trovare i mezzi che risolveranno il dubbio e apporteranno la soluzione

Si inizia a riflettere



Quando si verifica una situazione contenente una difficoltà o perplessità, la persona che vi è implicata può assumere vari atteggiamenti. Può tirarsi da parte abbandonando l'attività che l'ha condotta fino a quel punto, e volgersi a qualcosa d'altro. Può indulgere a una serie di fantasticherie, immaginandosi ricca e potente o comunque in possesso dei mezzi idonei a farle affrontare la difficoltà. Oppure, può guardare in faccia la situazione. In questo caso, essa comincia a riflettere. (J. Dewey, *Come pensiamo*, 1933, pp. 174).

Il pensiero riflessivo in *Come pensiamo*

Il pensare ha origine in una *situazione* che può abbastanza bene essere chiamata **cruciale**, una situazione così ambigua da presentare un dilemma o proporre delle alternative. Finché la nostra attività scivola via senza ostacoli da una cosa all'altra o finché noi permettiamo alla nostra immaginazione di intrattenersi a suo piacimento in fantasticherie, non vi è posto per la riflessione. Una difficoltà o un ostacolo nella via del raggiungimento di una credenza ci costringe, tuttavia, a una pausa. Nello stato di sospensione determinato dall'incertezza, noi metaforicamente saliamo sempre su un albero; ci sforziamo di trovare un punto di vista dal quale esaminare nuovi fatti e dal quale, una volta raggiunta una veduta che ci faccia meglio dominare la situazione, decidere come stiano i fatti nella loro relazione reciproca.
(J. Dewey, *Come pensiamo*, 1933, pp. 74-75).



Il pensiero riflessivo si può definire

Come quella operazione in cui fatti presenti suggeriscono altri fatti (o verità) così da indurre la credenza in ciò che viene suggerito sulla base di una relazione realmente esistente tra le cose stesse, una relazione tra la cosa suggerita e quella che è fonte del suggerimento. Una nuvola suggerisce una donnola, o una balena; ma non significa nessuna di queste due cose, giacché non vi è nessun legame o connessione nelle cose stesse, tra ciò che è visto e ciò che è suggerito. La cenere non soltanto suggerisce un fuoco precedente, ma significa che il fuoco c'è stato, giacché le ceneri sono prodotte dalla combustione e, se sono ceneri genuine, soltanto dalla combustione. E' la connessione oggettiva, il collegamento nelle cose esistenti, che fa di una cosa il fondamento, la garanzia, l'evidenza per credere in qualche altra cosa. (J. Dewey, *Come pensiamo*, 1933, pp. 72).



Dewey e le fasi del pensiero riflessivo

Le idee, come idee, sono speculazioni oziose, fantasie, sogni, a meno che non siano usate come guida per nuove osservazioni e riflessioni sulle situazioni reali, presenti, passate e future (Come pensiamo, p.179)

PROBLEMA

In presenza di una **situazione confusa/dubbia/incerta** l'azione è costretta a fermarsi momentaneamente. In questa fase vengono in mente le **suggestioni** (idee, soluzioni possibili) sulle possibili azioni.

VERIFICA

Dopo aver controllato le ipotesi in via teorica, esse vanno verificate (provate) empiricamente attraverso l'azione, l'osservazione, l'esperimento.

INTELLETTUALIZZAZIONE

Il problema può essere identificato e definito solo quando si intravede la via per una possibile soluzione. La suggestione viene sviluppata anche alla luce delle precedenti esperienze. Si iniziano a formulare **ipotesi** di soluzione

RAGIONAMENTO

Capacità di rielaborare in modo fecondo le idee a partire dalle esperienze pregresse dell'individuo e dalla cultura del tempo in cui vive.

OSSERVAZIONE

Quando si hanno idee o ipotesi in mente, si va in cerca di **dati** (fatti), di materiale di osservazione e di esperimento. Si raccolgono "i fatti del caso". Si sviluppano le ipotesi come idea-guida per l'azione.

Il pensiero riflessivo e l'atteggiamento/metodo scientifico/sperimentale

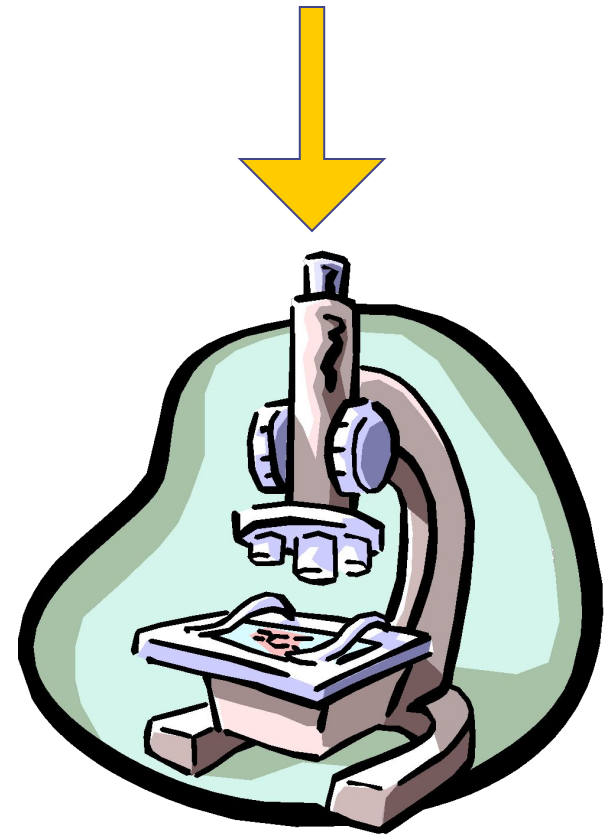
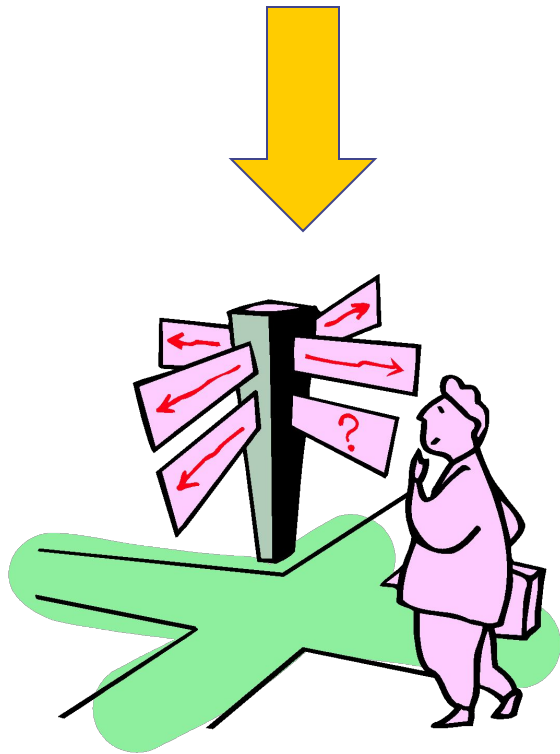
Quando uso il pensiero riflessivo ho un atteggiamento e applico un metodo **scientifico** o **sperimentale**

Infatti

L'atteggiamento scientifico [...] è il desiderio di ricercare, esaminare, discriminare, tracciare conclusioni solo sulla base dell'evidenza, dopo essersi presi la pena di raccogliere tutti i dati possibili. È l'intenzione di raggiungere credenze e di provare quelle che risultano accettabili, sulla base dei fatti osservati, riconoscendo al tempo stesso che i fatti sono privi di senso a meno che non indichino idee. È l'atteggiamento sperimentale che riconosce come, mentre le idee sono necessarie per l'organizzazione dei fatti, esse sono al tempo stesso ipotesi di lavoro da verificare sulla base delle conseguenze che producono (J. Dewey, *L'unità della scienza come problema sociale*, 1938, p. 35)

L'atteggiamento scientifico

L'atteggiamento scientifico, basato sul pensiero riflessivo, è proprio
del senso comune **della scienza**



Senso comune e indagine scientifica

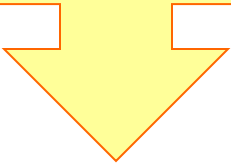
Nel senso comune troviamo atteggiamenti simili a quelli della scienza nel senso più specializzato, e insieme altri atteggiamenti che sono completamente non scientifici. C'è chi lavora per abitudine o con metodi basati su tentativi casuali, e chi è schiavo di dogmi e guidato da pregiudizi, proprio come c'è chi usa le proprie mani, gli occhi e le orecchie, per ricavare conoscenze da tutto ciò che passa per la sua strada e usa il cervello di cui dispone per estrarre significato da ciò che osserva (*L'unità della scienza come problema sociale*, 1938, p. 34).



L'indagine

È il processo di ricerca che l'uomo mette in atto, attraverso il pensiero riflessivo, per risolvere i problemi e adattarsi al mondo naturale, culturale e sociale che lo circonda (*strumentalismo*)

Ha inizio con un dubbio, una situazione incerta, problematica, che è sintomo di squilibrio nel rapporto individuo-ambiente...



... e si conclude momentaneamente con la risoluzione del dubbio, con l'apparire di una situazione risolta e tranquilla, cioè con il ristabilimento dell'equilibrio turbato.